

## PAESE A RISCHIO

Sono crollati l'ospedale, la casa dello studente, scuole, tutti edifici costruiti di recente.

E tutti edifici pubblici, edifici che per primi dovrebbero essere costruiti in sicurezza con regole antisismiche.

Sono crollate case private costruite tanti anni fa ma anche quelle di recente costruzione.

Questo terremoto ha rivelato una dolorosa realtà. Non esistono regole rigide e precise per costruire in zone fortemente e non fortemente sismiche e non esistono organismi di controllo.

È di pochi giorni fa la proposta del presidente del consiglio di un "Piano casa". Piano che liberalizza la possibilità di costruire con una semplice segnalazione d'inizio attività, e quindi senza controllo dell'amministrazione pubblica, lì dove quest'ultima ancora controlla.

E questo in zona sismica, vicino i fossi, dappertutto.

Piano che consente aumenti fino al 20% di cubatura e chi se ne importa di misure antisismiche e ambientali. E che dire della sicurezza e la stabilità del palazzo quando chiudi un terrazzo in muratura, aggiungi una stanza in più, pesi su pesi? Il nostro è un paese in pericolo, e questo terremoto ce lo ha dimostrato per l'ennesima volta.

Questo "piano" dimostra l'arretratezza culturale di chi l'ha proposta e dei cittadini che l'hanno ben accolta.

È un invito a pensare solo a se stessi, ad aumentare la proprietà senza tener conto minimamente degli altri, costruire, pensare per se senza dover rendere conto a nessuno, neanche al vicino di casa, non esisterà più, e forse già non esiste più, il rispetto dei beni comuni, il borgo, il paese, la città.

Questa arretratezza culturale è diffusa e radicata in tutto il paese.

Questo governo invece di pensare alla messa in sicurezza del territorio e dei suoi edifici, a rendere sicura la vita degli italiani, pensa alle grandi opere, il ponte sullo stretto, le centrali nucleari, i milioni di metri cubi in più sul territorio. Ormai anche il territorio è diventato un consumo.

Il nostro paese, ad alto e diffuso rischio sismico, non è in grado di sopportare terremoti, non è in grado di affrontarli.

Sui terremoti si può intervenire solo in termine di prevenzione.

Prevenire significa costruire meglio o risanare quello che è stato costruito male.

La zona colpita dal terremoto è una zona pericolosa e solo il 25% delle abitazioni sono costruite in maniera antisismica. Che vogliamo fare? Basta parlare di mettere i soldi per il ponte, parlare di piani casa, di grandi opere.

L'unica grande opera di cui abbiamo bisogno è tirare fuori questo paese dal rischio naturale e rischio naturale sono frane, alluvioni, terremoti e vulcani e noi ne abbiamo in abbondanza di tutti.

È un delitto non spendere denari pubblici per far ripartire una imprenditoria privata su questi temi, dare un incentivo a chi costruisce in maniera

antisismica e a chi lo fa anche ecologicamente, così mettiamo insieme le due cose piuttosto che consentire nuove costruzioni e ampliamenti che a questo punto potrebbero risultare pericolosi.

***Colibrì***

***8 aprile 2009***